

Malgrado le pressioni del Segretario di Stato americano

Il Consiglio della SEATO si conclude con un disaccordo sulla Cina popolare

La Nuova Zelanda per l'ammissione di Pechino all'ONU - Esitazioni britanniche e del Pakistan - Deluse le speranze dei tre membri asiatici in un concreto aiuto economico - Allen Dulles depono sui voli-spia

WASHINGTON, 2. — La conferenza dei ministri degli esteri della SEATO — il blocco militare del sud-est asiatico, che raggruppa le tre potenze occidentali, l'Australia, la Nuova Zelanda, le Filippine, la Thailandia e il Pakistan — ha concluso stasera i suoi lavori rendendo pubblico un grave comunicato, nel quale si accolgono sostanzialmente le tesi aggressive nei confronti della Cina popolare sostenute dal segretario di Stato americano, Herter.

Il comunicato riversa innanzi tutto su Krusciov la responsabilità della mancata riunione della conferenza al vertice, omettendo qualsiasi critica alla folle e pericolosa politica americana di violazione della sovranità nazionale dell'URSS, che è stata ed è la causa effettiva della crisi. Per quanto riguarda la Cina popolare, il comunicato accoglie le tesi secondo le quali il suo preteso «espansionismo», e non già la politica di aggressione imperialista che si traduce nella occupazione americana dell'isola cinese di Formosa, rappresenterebbe un pericolo per la pace. Il comunicato riferisce, a questo proposito, che particolare attenzione è stata dedicata all'area del sud-est asiatico, per quanto non sia stata presa alcuna decisione circa eventuali nuove ammissioni di Stati membri.

Come è facile intuire e come del resto il segretario generale della SEATO, Sarasin, ha confermato in una conferenza stampa, il Laos e il Viet Nam del sud sono stati i paesi maggiormente presi in considerazione durante le trattative, come si può rilevare dall'applicazione degli accordi di pace presi alla conferenza di Ginevra, sei anni fa, e ha dato vita a regimi che svolgono opera di aperta provocazione nei confronti della Cina e degli altri paesi socialisti asiatici. Sebbene i due paesi non siano stati ufficialmente inclusi nella SEATO, esiste ormai un concreto e operante collegamento tra essi e la politica aggressiva del Pentagono.

Nella sua conferenza stampa, Sarasin ha dichiarato che i membri della SEATO sono stati lasciati liberi di decidere per quanto riguarda il riconoscimento diplomatico della Cina popolare, poiché lo scambio di vedute non ha permesso di raggiungere una posizione comune. Sulle questioni economiche, che il comunicato si limita a dire che il comitato già funzionante a Bangkok sarà libero di discutere i programmi di sviluppo economico per farne oggetto di raccomandazioni agli organi del patto.

La prossima sessione si svolgerà a Bangkok nel marzo 1961. L'accordo di Sarasin al mancato accordo sul riconoscimento diplomatico della Cina popolare e la genericità del paragrafo del comunicato concernente la questione economica, indicano con una certa precisione le questioni che durante la sessione dei ministri sono state oggetto delle più significative discussioni.

Per quanto riguarda il riconoscimento della Cina popolare, si è appreso che il discorso di Herter, inteso a riaffermare con violenza le tesi contrarie di Washington, è giunto dopo che una posizione diametralmente opposta era stata esposta dal primo ministro neozelandese, Walter Nash. Quest'ultima seduta di lavoro è stata chiusa con un accordo in merito all'ammissione della Cina all'ONU, potrebbe contribuire al miglioramento della situazione internazionale. Non sono stati forniti più particolari sull'intervento

del «premier» neozelandese, il quale, come si ricordava, ha visitato Mosca di recente e ne è tornato «assolutamente convinto» della volontà di pace sovietica. Stamane, Nash ha avuto un lungo colloquio con Eisenhower, nel corso del quale, a quanto sembra, è stata ridiscussa la questione. Sotto la pressione americana, Nash avrebbe dovuto in parte prendere dal suo atteggiamento.

Le reazioni degli altri membri della SEATO al discorso di Herter non sono note. E' da ricordare, tuttavia, che il Pakistan ha relazioni con la Cina popolare, e pertanto non può condividere la sostanza. Il tema della cooperazione economica nel quadro dell'organizzazione è stato discusso oggi. Il Pakistan, le Filippine e la Thailandia hanno invocato la creazione di un programma di aiuti economici destinato a porre in pratica attuazione i postulati del trattato di Manila. Ma Stati Uniti e Gran Bretagna si sono opposti ad un ulteriore appesantimento dei loro impegni finanziari nei riguardi dei paesi sottodsviluppati.

Il segretario della SEATO, Sarasin, si è espresso a favore delle richieste dei tre paesi asiatici. Il ministro degli esteri delle Filippine, Serrano, di fronte alla resistenza anglo-americana, ha proposto un futil compromesso suggerendo di accettare i poteri degli ambasciatori accreditati presso la sede dell'organizzazione, a Bangkok. Gli ambasciatori, nel corso di riunioni private, dovrebbero essere autorizzati a prendere in esame programmi di sviluppo economico presentati attraverso gli organismi economici della SEATO, per farne eventualmente oggetto di una raccomandazione ai governi interessati. Ed è appunto questa «innozia» formula che il comunicato ha accolto, lasciando intatto il disagio degli unici membri asiatici della SEATO.

Dinnanzi alla commissione esteri del Senato, costituitasi in commissione d'inchiesta sull'affare dell'U-2 e sulle sue conseguenze, ha deposto oggi il segretario alla Difesa, Thomas Gates. Interrogato circa l'ordine di porre le forze americane in stato d'allarme, da lui impartito a Parigi, alla vigilia della conferenza al vertice, egli lo ha definito «adeguato e assolutamente essenziale», in quanto gli americani erano già allora a conoscenza della dichiarazione che Krusciov avrebbe fatto l'indomani. Gates ha anche elogiato, come aveva già fatto Dulles, i voli-spia. In proposito, Gates ha dichiarato che una sospensione del voli-spia, in considerazione dell'imminenza del vertice non è mai stata discussa a Washington dagli organi interessati e che questi voli sono considerati anzi importanti al punto che a discutere l'idea di sospensione decisa dal presidente Eisenhower.

«Il fu Mattia Pascal» di Yamanashi (Tokio)



TOKIO — Il 29enne Masashi Ho, uno dei due superstiti della seconda guerra mondiale recentemente catturati dagli americani a Guam dopo che per 18 anni erano rimasti nascosti nella giungla, osserva con curiosità la tomba che i famiglia gli avevano eretto, ritenendolo morto, nel cimitero della prefettura di Yamanashi, a nord di Tokio. A sinistra è la stele commemorativa ricoperta di iscrizioni. (Telefoto)

«Il governo», dice ancora, «è responsabile di un tentativo che accresce la tensione in Estremo Oriente e in tutto il mondo — secondo la linea manifestata alla Conferenza di Parigi ad opera dei gruppi ultranazionalisti. Il C. C. della FGCI esprime la propria ferma solidarietà alla guerra di liberazione popolare giapponese, augura la loro piena vittoria per la pace e l'indipendenza del Giappone e rinnova il proprio impegno di lotta per la liquidazione delle basi militari e missilistiche americane, per la affermazione della pace — della democrazia e della coesistenza pacifica».

«Quali sono i motivi di questa nuova azione? Nel 1955 una legge riconosceva la necessità di porre rimedio di urgenza alla situazione economica degli impiegati statali: nel '56 Guy Mollet si impegnava a rivedere gli stipendi: nel '57, veniva riconosciuto il diritto di sciopero e il salario doveva essere fissato in 240 mila franchi l'anno. Nel '60, con l'aumento del costo della vita che c'è stato nel frattempo, lo stipendio minimo raggiunge solo i 233 mila franchi».

Una corrispondenza di «Nuova Cina» dal campo-base sul Chomo Lungma

La straordinaria avventura dei tre alpinisti cinesi giunti sull'Everest senza maschere a ossigeno

19 ore di assalto senza posa all'ultimo tratto della più grande vetta del mondo — «Scala corta» su una roccia verticale senza alcun appiglio — «Ore 4,20 di Pechino del 25 maggio: piantata la bandiera cinese»

Il soldato tibetano Komtuba ha tolto dal sacco la bandiera nazionale cinese dalle 5 stelle e un busto di gesso del presidente Mao. Sono giunti alle 20 con, affidatigli dalla spedizione, Egli li ha assicurati con delle pietre su una grande roccia. Van Fucin ha tirato fuori il suo diario e ha scritto: «I tre alpinisti hanno conquistato il monte Chomo Lungma. Quattro e venti del 25 maggio 1960». Nella discesa, cominciata subito dopo, i tre alpinisti hanno raccolto il loro compagno Liu Lien-man e tutti insieme hanno poi raggiunto la base il 30 maggio.

Incidenti provocati da un parroco

Episodio di fanatismo religioso in Polonia

Esposizione di materie plastiche a Mosca

Krusciov visita una mostra inglese

Si allarga l'isolamento di Kisci

VARSAVIA, 2. — Un altro grave episodio di intolleranza e di fanatismo religioso si è verificato a Zielona Gora, una cittadina di circa cinquantamila abitanti nella Bassa Slesia. I tumulti, suscitati dal parroco del posto, decine di feriti e 100 arresti sono avvenuti quando la forza pubblica, in base ad una ordinanza dell'amministrazione locale, ha proceduto allo sgombero di alcune stanze di un edificio di proprietà dello Stato, finora subaffittate illegalmente al parroco per installarvi la sede della associazione dei pensionati, quelle della società di cultura e della filarmonica cittadina.

per l'installazione della Croce Rossa, le autorità municipali avevano deciso di adottare il provvedimento di esproprio d'ufficio. Il parroco nel corso della predicazione aveva apertamente incitato i fedeli ad impedire con la forza l'attuazione del provvedimento, diffondendo la falsa voce che si intendeva fare della chiesa un'osteria. Va tenuto conto che la parrocchia usufruisce di ben due edifici di proprietà dello Stato per una quadratura di oltre 2500 metri e che si trattava di cedere cinque stanze.

Alcuni dei più famosi alpinisti cinesi, Li Lien-man, Van Fucin e Lin Liang, hanno raggiunto il vertice del Chomo Lungma, la più alta montagna del mondo, senza maschere a ossigeno. Gli alpinisti sono giunti alla vetta il 25 maggio 1960, dopo 19 ore di assalto senza posa all'ultimo tratto della più grande vetta del mondo — «Scala corta» su una roccia verticale senza alcun appiglio — «Ore 4,20 di Pechino del 25 maggio: piantata la bandiera cinese».

La mostra inglese di materie plastiche a Mosca, visitata dal segretario generale del P.C.F., Krusciov, ha attirato un gran numero di visitatori. Krusciov ha visitato la mostra in compagnia di un gruppo di funzionari sovietici e di un gruppo di funzionari inglesi. La mostra è stata inaugurata il 25 maggio.

Il segretario generale del P.C.F., Krusciov, ha visitato la mostra inglese di materie plastiche a Mosca. La mostra è stata inaugurata il 25 maggio.

La Nuova Zelanda per l'ammissione di Pechino all'ONU - Esitazioni britanniche e del Pakistan - Deluse le speranze dei tre membri asiatici in un concreto aiuto economico - Allen Dulles depono sui voli-spia

Il segretario della SEATO, Sarasin, si è espresso a favore delle richieste dei tre paesi asiatici. Il ministro degli esteri delle Filippine, Serrano, di fronte alla resistenza anglo-americana, ha proposto un futil compromesso suggerendo di accettare i poteri degli ambasciatori accreditati presso la sede dell'organizzazione, a Bangkok. Gli ambasciatori, nel corso di riunioni private, dovrebbero essere autorizzati a prendere in esame programmi di sviluppo economico presentati attraverso gli organismi economici della SEATO, per farne eventualmente oggetto di una raccomandazione ai governi interessati. Ed è appunto questa «innozia» formula che il comunicato ha accolto, lasciando intatto il disagio degli unici membri asiatici della SEATO.

Il segretario della SEATO, Sarasin, si è espresso a favore delle richieste dei tre paesi asiatici. Il ministro degli esteri delle Filippine, Serrano, di fronte alla resistenza anglo-americana, ha proposto un futil compromesso suggerendo di accettare i poteri degli ambasciatori accreditati presso la sede dell'organizzazione, a Bangkok. Gli ambasciatori, nel corso di riunioni private, dovrebbero essere autorizzati a prendere in esame programmi di sviluppo economico presentati attraverso gli organismi economici della SEATO, per farne eventualmente oggetto di una raccomandazione ai governi interessati. Ed è appunto questa «innozia» formula che il comunicato ha accolto, lasciando intatto il disagio degli unici membri asiatici della SEATO.

Il segretario della SEATO, Sarasin, si è espresso a favore delle richieste dei tre paesi asiatici. Il ministro degli esteri delle Filippine, Serrano, di fronte alla resistenza anglo-americana, ha proposto un futil compromesso suggerendo di accettare i poteri degli ambasciatori accreditati presso la sede dell'organizzazione, a Bangkok. Gli ambasciatori, nel corso di riunioni private, dovrebbero essere autorizzati a prendere in esame programmi di sviluppo economico presentati attraverso gli organismi economici della SEATO, per farne eventualmente oggetto di una raccomandazione ai governi interessati. Ed è appunto questa «innozia» formula che il comunicato ha accolto, lasciando intatto il disagio degli unici membri asiatici della SEATO.

Il segretario della SEATO, Sarasin, si è espresso a favore delle richieste dei tre paesi asiatici. Il ministro degli esteri delle Filippine, Serrano, di fronte alla resistenza anglo-americana, ha proposto un futil compromesso suggerendo di accettare i poteri degli ambasciatori accreditati presso la sede dell'organizzazione, a Bangkok. Gli ambasciatori, nel corso di riunioni private, dovrebbero essere autorizzati a prendere in esame programmi di sviluppo economico presentati attraverso gli organismi economici della SEATO, per farne eventualmente oggetto di una raccomandazione ai governi interessati. Ed è appunto questa «innozia» formula che il comunicato ha accolto, lasciando intatto il disagio degli unici membri asiatici della SEATO.

Si allarga l'isolamento di Kisci

4.000 professori a Tokio contro il patto militare

Chiesto ufficialmente dai socialisti il ritiro degli U-2 - Impresione per l'annuncio delle dimissioni dei parlamentari

TOKIO, 2. — La decisione dei parlamentari socialisti di rassegnare il mandato per imporre lo scioglimento della Dieta e impedire la ratifica del trattato nippo-americano da parte della Camera Alta, ha colto di sorpresa gli ambienti governativi e provocato esterepercussioni nell'opinione pubblica nipponica. Il gesto — che da la misura della gravità eccezionale della crisi che travaglia il paese da alcuni mesi — viene definito dagli stessi socialisti, una mossa di emergenza necessaria per stroncare il caos politico in cui Kisci ha piombato il paese e per bloccare un trattato che rischia di portare il Giappone alla guerra. In questo momento di crisi acuta — dice la dichiarazione emessa al termine della riunione comune dei parlamentari socialisti del due rami del Parlamento — è questo il patto mezzo che ci rimane.

Di fatto, ha spiegato il presidente del partito — Inejiro Asanuma — la Dieta è morta fin dal giorno in cui la polizia, chiamati dai Kisci, fece il suo ingresso nell'aula del parlamento. La decisione presa era stata portata al congresso straordinario del partito presieduto il 6 giugno. Si pensa che le lettere di dimissioni saranno inviate al presidente della Camera Bassa verso il 7. Ma già oggi, riferisce il giornale «Asahi Shimbun», in tutti le stanze del partito si registrano ampi consensi alla decisione dei parlamentari. Sempre secondo il giornale, anche fra i deputati del partito socialdemocratico si fa strada l'idea di seguire lo esempio dei socialisti.

Le dimissioni dei parlamentari — a parte dei deputati socialisti — dovrebbero stimolare il movimento delle masse, che se ha già raggiunto un'ampiezza notevole, sembra destinato ad estendersi ancora di più nei prossimi giorni per culminare nello sciopero generale del 4 e nelle manifestazioni del 5. Dumani si avrà intanto una marcia sull'ambasciata americana per rinnovare la richiesta di un rinvio della visita del presidente Eisenhower al giorno in cui il popolo giapponese potrà rievolvergli un'accoglienza veramente calorosa. La Federazione degli studenti — Zengakuren — il cui presidente è stato arrestato dalla polizia, ha proclamato una marcia di 20 o 30 mila studenti sul parlamento e la residenza di Kisci. Il governo ha già fatto affluire oltre cinquemila poliziotti da varie parti del paese allo scopo di stroncare le proteste.

Dopo l'imponente lotta dei ferrovieri

Sciopero degli statali il 10 giugno in Francia

Un comunicato del P.C.F. - La C.G.T. guadagna 3000 voti alla Renault

Il governo di aggravare la situazione dei lavoratori. Il comunicato sottolinea poco dopo che «il movimento continua a crescere. Gli operai, indipendentemente dalle loro convinzioni politiche o religiose, i lavoratori della terra e le classi medie della città, anch'essi colpiti dalla politica reazionaria dei monopoli e del regime gollista che ne è l'espressione, amplificano le loro iniziative nelle condizioni particolari di ogni impresa, di ogni categoria, di ogni ceto sociale, per formulare le loro rivendicazioni e per organizzare l'«unità» e il solo strumento capace di garantire loro il successo».

Il governo — dice ancora — è responsabile di un tentativo che accresce la tensione in Estremo Oriente e in tutto il mondo — secondo la linea manifestata alla Conferenza di Parigi ad opera dei gruppi ultranazionalisti. Il C. C. della FGCI esprime la propria ferma solidarietà alla guerra di liberazione popolare giapponese, augura la loro piena vittoria per la pace e l'indipendenza del Giappone e rinnova il proprio impegno di lotta per la liquidazione delle basi militari e missilistiche americane, per la affermazione della pace — della democrazia e della coesistenza pacifica».

Una corrispondenza di «Nuova Cina» dal campo-base sul Chomo Lungma

La straordinaria avventura dei tre alpinisti cinesi giunti sull'Everest senza maschere a ossigeno

19 ore di assalto senza posa all'ultimo tratto della più grande vetta del mondo — «Scala corta» su una roccia verticale senza alcun appiglio — «Ore 4,20 di Pechino del 25 maggio: piantata la bandiera cinese»

Il soldato tibetano Komtuba ha tolto dal sacco la bandiera nazionale cinese dalle 5 stelle e un busto di gesso del presidente Mao. Sono giunti alle 20 con, affidatigli dalla spedizione, Egli li ha assicurati con delle pietre su una grande roccia. Van Fucin ha tirato fuori il suo diario e ha scritto: «I tre alpinisti hanno conquistato il monte Chomo Lungma. Quattro e venti del 25 maggio 1960». Nella discesa, cominciata subito dopo, i tre alpinisti hanno raccolto il loro compagno Liu Lien-man e tutti insieme hanno poi raggiunto la base il 30 maggio.

Il governo — dice ancora — è responsabile di un tentativo che accresce la tensione in Estremo Oriente e in tutto il mondo — secondo la linea manifestata alla Conferenza di Parigi ad opera dei gruppi ultranazionalisti. Il C. C. della FGCI esprime la propria ferma solidarietà alla guerra di liberazione popolare giapponese, augura la loro piena vittoria per la pace e l'indipendenza del Giappone e rinnova il proprio impegno di lotta per la liquidazione delle basi militari e missilistiche americane, per la affermazione della pace — della democrazia e della coesistenza pacifica».

Il governo — dice ancora — è responsabile di un tentativo che accresce la tensione in Estremo Oriente e in tutto il mondo — secondo la linea manifestata alla Conferenza di Parigi ad opera dei gruppi ultranazionalisti. Il C. C. della FGCI esprime la propria ferma solidarietà alla guerra di liberazione popolare giapponese, augura la loro piena vittoria per la pace e l'indipendenza del Giappone e rinnova il proprio impegno di lotta per la liquidazione delle basi militari e missilistiche americane, per la affermazione della pace — della democrazia e della coesistenza pacifica».

Esposizione di materie plastiche a Mosca

Krusciov visita una mostra inglese

Si allarga l'isolamento di Kisci

La Nuova Zelanda per l'ammissione di Pechino all'ONU - Esitazioni britanniche e del Pakistan - Deluse le speranze dei tre membri asiatici in un concreto aiuto economico - Allen Dulles depono sui voli-spia

Il segretario della SEATO, Sarasin, si è espresso a favore delle richieste dei tre paesi asiatici. Il ministro degli esteri delle Filippine, Serrano, di fronte alla resistenza anglo-americana, ha proposto un futil compromesso suggerendo di accettare i poteri degli ambasciatori accreditati presso la sede dell'organizzazione, a Bangkok. Gli ambasciatori, nel corso di riunioni private, dovrebbero essere autorizzati a prendere in esame programmi di sviluppo economico presentati attraverso gli organismi economici della SEATO, per farne eventualmente oggetto di una raccomandazione ai governi interessati. Ed è appunto questa «innozia» formula che il comunicato ha accolto, lasciando intatto il disagio degli unici membri asiatici della SEATO.

Il segretario della SEATO, Sarasin, si è espresso a favore delle richieste dei tre paesi asiatici. Il ministro degli esteri delle Filippine, Serrano, di fronte alla resistenza anglo-americana, ha proposto un futil compromesso suggerendo di accettare i poteri degli ambasciatori accreditati presso la sede dell'organizzazione, a Bangkok. Gli ambasciatori, nel corso di riunioni private, dovrebbero essere autorizzati a prendere in esame programmi di sviluppo economico presentati attraverso gli organismi economici della SEATO, per farne eventualmente oggetto di una raccomandazione ai governi interessati. Ed è appunto questa «innozia» formula che il comunicato ha accolto, lasciando intatto il disagio degli unici membri asiatici della SEATO.

Gli sviluppi in Turchia

(Continuazione dalla 1. pagina)

italiani che continuano a pretendere gli americani sul serio. Gli americani, in sostanza non piacciono perché si comportano da popolo superiore, urtando la sensibilità fiera del turco. A questi motivi spirituali si aggiungono poi quelli di fondo: l'aiuto americano, le centinaia di miliardi gettati, sono andati all'esercito e addirittura, come rivelano tutti i giornali, direttamente alle casse di Menderes e dei suoi amici. La miseria del popolo non è stata allevata e anzi è stata aggravata dalla oppressione dell'ex dittatore che trovava la sua forza nelle armi e nei dollari degli Stati Uniti. Assunto, quindi, ha motivi di particolare riconoscenza. E passiamo ora alla politica interna: qui i cambiamenti sono ancor più evidenti. All'inizio della settimana il generale Gursel formando un gabinetto con una maggioranza di civili dichiarava che a proccacciare Menderes e ai suoi avrebbero avuto luogo eventualmente dopo le elezioni, con tutte le garanzie della nuova Costituzione. Presentava insomma una Turchia pacificata e felice. Poi, le cose sono andate precipitando. Si è cominciato a parlare di elezioni di studenti messi in segreto dalla polizia di Menderes e dei rappresentanti della giunta militare ha annunciato che ne erano stati trovati i corpi in un frigorifero, ucciso da tempo del ministero. Oggi, al cambio dei corpi per la patria, il custode ha detto l'ordine di scavare trenta tombe per questi corpi. Egli stesso ci ha mostrato il luogo, spazelandoci che le casse saranno allineate a cinque per cinque. Di conseguenza contro il dittatore Menderes e l'ex presidente Bayar le minacce sono ben più severe e nelle strade si raccolgono le firme per la loro condanna a morte.

Dopo la deportazione nell'isola di Yassı Ada di 406 parlamentari del partito di Menderes e di cinque generali di Corpo d'Armata che si erano opposti al colpo di Stato, gli arresti continuano. Si procede ad una opera di epurazione fra gli alti esponenti dell'amministrazione governativa. Queste notizie, date a ragion veduta, stanno creando un nuovo stato di tensione e oggi per la prima volta abbiamo visto per le vie di Ankara grossi camion carichi di giovani con la bandiera turca che cantano gli inni dell'indipendenza. La popolazione li accoglieva con applausi e applausi. Questa tensione non è senza motivo. A nessuno sfugge che le rivelazioni sugli eccidi e gli arresti sono state fatte ieri dall'autorità militare e solo oggi sono confermate dal governo. Non si tratta di un particolare, poiché il colonnello Alati, portavoce del Comitato di liberazione nazionale formato da due generali e alcuni colonnelli ha sottolineato che il potere effettivo è al Comitato, di fronte a cui il governo è responsabile. Il colonnello Alati ha ripetuto che tutti gli ufficiali del Comitato hanno giurato di ritornare nei ranghi e di non voler occuparsi di politica a missione terminata. Quando, però?

Il problema si riapre. Il potere era stato formalmente annunciato. Oggi commenta a circolare la voce che questo periodo non sarà sufficiente e che occorreranno almeno sei mesi. Un gruppo di giovani incontrati in una casa ci ha spiegato chiaramente che nell'esercito va formandosi la convinzione che di fronte alla carenza di partiti, la madri di responsabilità basta alle forze armate; il partito di Menderes non esiste più, quello di Isinon (come rilevavano anche ieri) è pieno di riserve di fronte al colpo di Stato militare. La rivoluzione, quindi, non ha eredi tra i vecchi politici e deve essere condotta attraverso il «esercito stesso».

Questa impostazione è naturalmente quella dei giovani ufficiali che vanno a poco a poco distinguendosi come un gruppo che, se non ha una propria ideologia, va tuttavia formandosi velocemente. Essa costituisce, per così dire, la nuova sinistra del movimento che si contrappone a chi vorrebbe conservare ferma, definitivamente conclusa la fase rivoluzionaria del riformo all'indietro. I vecchi politici che dimostrano di non avere nessuna parola nuova da dire, possono superarsi, distaccarsi e i giovani ufficiali, scelti tanto più forte l'entusiasmo di far piazza pulita e di sostituirli. E' indubbio che da questi gruppi che partono le rivelazioni sulle atrocità e sugli arresti e sulla clima così creato, ci sembra proprio che si stia «svuotando» (si tratta di un «svuotamento») della seconda prova di forza. Se si vuole, la nuova eresia sulla consegna obbligatoria delle armi, mentre la polizia viene nuovamente armata, ne è un altro sintomo.

Pasternak sepolto a Peredkino

E' sorta una nuova isola nel Pacifico

Alfredo Reichlin Direttore Michele Mellini Direttore responsabile